

Le ricette Ocse per evitare la nuova recessione

La riunione di Parigi chiede l'abbassamento delle barriere doganali, liberalizzazione finanziaria e riduzioni fiscali al capitale

ROMA - In marzo le vendite al dettaglio sono scese dell'1,9% negli Stati Uniti e il dollaro fa il tonfo sotto le duemila lire. Riduzione delle vendite prima ancora che sia stata adottata una sola misura per ridurre il disavanzo pubblico: il fatto è così grave che spiega l'urgenza di trovare, a livello internazionale, qualche meccanismo di sostegno degli scambi. Questa urgenza ha dominato la riunione dei ministri di 21 paesi industrializzati riuniti nell'Organizzazione per la cooperazione con sede a Parigi. I colloqui di ieri sono stati considerati però preliminari rispetto agli incontri successivi - sabato, a Palermo, fra i ministri della Comunità europea; il 20, a Washington, fra i rappresentanti dei governi in seno al comitato del Fondo monetario e della Banca mondiale; ai primi di maggio, a Bonn, al vertice fra sette capi di stato - perciò il comunicato finale ha accolto tesi contrastanti.

Il comunicato dell'Ocse infatti: 1) raccomanda per il 1986 un negoziato multilaterale per ridurre gli ostacoli (tariffe doganali, quote, limitazioni di ogni genere) agli scambi internazionali, come chiedono gli Stati Uniti; 2) chiede al Giappone di adottare misure di liberalizzazione del proprio mercato finanziario e ridurre gli ostacoli alle importazioni; 3) sollecita i paesi della Comunità europea a rendere flessibile il mercato del lavoro, agevolare fiscalmente il capitale. Scarso successo hanno però avuto le sollecitazioni dell'Italia e della Francia perché trovassero posto nell'agenda delle discussioni due altre questioni: modifiche al sistema monetario internazionale e credito ai paesi in via di sviluppo. Il rappresentante della Comunità europea, Willy de Clercq, ha ricordato che il credito internazionale ai paesi in via di sviluppo è sceso dal record annuo di 86 miliardi di dollari nel 1981 a 12 l'anno scorso. Il ministro degli Esteri italiano Andreotti ha chiesto che questi problemi siano affrontati in seno alle istituzioni internazionali, Fondo monetario e Banca mondiale in particolare. L'ostilità degli Stati Uniti ad affrontare tali questioni resta completa; come resta l'ostilità europea ad una trattativa sugli scambi commerciali avvisata da soluzioni compensatorie sul piano monetario e finanziario. Negli Stati Uniti la National Association of Manufacturers (Nam) ha chiesto al Dipartimento di Stato - cui ha consegnato un documento in vista del vertice di Bonn - di porre fine all'ascesa del dollaro mediante azioni di contenimento del disavanzo federale e una politica più attiva di intervento sul mercato dei cambi. Gli industriali della Nam si dicono

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIIC

	11/4	10/4
Dollaro USA	1983	2005,5
Marco tedesco	639,9	637,855
Franc franco	209,025	209,076
Florino olandese	568,32	568,825
Franc belga	31,805	31,878
Sterlina inglese	2447,25	2422,5
Sterlina irlandese	2004,5	1997,75
Corona	178,325	178,325
Drama greca	14,735	14,836
ECU	1432,6	1427
Dollaro canadese	1448,1	1458,35
Yen giapponese	7,952	7,875
Franc svizzero	759,88	753,8
Scolino austriaco	90,716	90,822
Scorona svedese	220,965	221,765
Corona svedese	220,965	220,565
Marco finlandese	307,075	306,11
Escudo portoghese	11,425	11,435
Peseta spagnola	11,481	11,425

contrari al ritorno al sistema del mercato dei cambi governato (come avviene all'interno del Sistema monetario europeo) e chiedono «un sistema per obiettivi». Essi ritengono che «occorre qualche crisi perché Washington cambi idea» in proposito. Interessante il fatto che il presidente della Nam Trowbridge affermi che «gli europei danno una impostazione appropriata alla correlazione tra il commercio internazionale e il sistema monetario» e che quindi le trattative commerciali dovrebbero andare di pari passo ad un tentativo di riformare il sistema monetario internazionale nel senso di togliere ai dollari il quasi monopolio degli usi commerciali.

La scena economica mondiale entra comunque in movimento. Ieri gli Stati Uniti hanno firmato a Budapest un protocollo per l'incremento degli scambi commerciali. In maggio il rapporto commerciale Usa-Urss sarà a Mosca con analoghi obiettivi. Il cedimento nei prezzi delle materie prime si sta riflettendo anche sull'economia degli Stati Uniti: in particolare il prezzo del petrolio tende nuovamente al ribasso scoraggiando gli investimenti interni degli Usa. L'economia mondiale è alla ricerca affannosa, a due anni di distanza dal boom Usa, di un nuovo locomotore.

Renzo Stefanelli

Ancora una doppia firma Signorile sotto accusa

Sciopero Fisafs: scarso seguito

Sull'autoregolamentazione accordi differenti del ministro con confederali e autonomi - Polemica lettera di Cgil, Cisl, Uil - Continua l'agitazione dei macchinisti

ROMA - La doppia firma in calce agli accordi sindacali sembra sia diventata una caratteristica costante del ministro dei Trasporti, Claudio Signorile. Dopo le vivaci polemiche legate al contratto dei ferrovieri, è di ieri un nuovo duro intervento delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil sulla questione dell'autoregolamentazione. Cos'è successo? Che la Fisafs (l'organizzazione autonoma dei ferrovieri) ha proclamato l'agitazione dei macchinisti, per questioni contrattuali, nel pieno della settimana dopopasqua, vale a dire in periodo «vietato» in base al protocollo di autoregolamentazione firmato da Cgil, Cisl e Uil. «Non c'è stata alcuna violazione», ha replicato la Fisafs, «perché l'intesa da noi firmata con Signorile non prevede un periodo così lungo di non belligeranza». Cosa che, in via informale, è stata confermata dal ministro socialista in carica.



Donatella Turtura



Claudio Signorile

Non si è fatta attendere a questo punto la reazione dei sindacati confederali, ieri i segretari nazionali Turtura, Merli Brandini e Veronesi e i segretari generali dei trasporti De Carlini, Arcorici e Mosonillo hanno inviato una lettera al ministro in cui chiedono un incontro urgente di «chiarimento» sui protocolli di autoregolamentazione. «Presumendo che lei - afferma il messaggio rivolto al ministro - non si sia fermato a riflettere sui contenuti e i termini di questi accordi, ci auguriamo che lei, e i promotori di questi accordi, non si dimentichino che i sindacati confederali chiedono

anche che vengano inviati loro in visione i diversi testi di autoregolamentazione in possesso del ministro. Nella lettera, i sei dirigenti sindacali rilevano «differenziali sostanziali tra le norme di autoregolamentazione elaborate e praticate dal sindacato confederale e le norme stabilite dalle organizzazioni autonome, a cominciare dalla Fisafs». « Siccome il nostro codice è parte integrante di un protocollo più complessivo da lei sottoscritto - conclude la nota inviata al ministro - e dato che lei stesso a nome del governo (lettera del 17 luglio 1984) si è impegnato a generalizzarlo a tutto il settore trasporti, le cifre sono stupefacenti dalle innumerevoli diversità che le norme presentate dalle varie

aggregazioni autonome consentirebbero rispetto al nostro codice. Come si vede l'ambiguo atteggiamento tenuto da Signorile in occasione del recente rinnovo del contratto di categoria (la firma di due verbali, con successiva sconsigliata dell'accordo sottoscritto con la Fisafs) non costituisce un «errore di percorso» ma evidentemente era l'espressione di una linea di condotta collaudata. Una linea, occorre rilevare, furbesca e inaccettabile. E veniamo allo sciopero dei macchinisti proclamato dalla Fisafs, l'organizzazione autonoma aderente alla Fisafs. Come al solito, le cifre sono stupefacenti dalle innumerevoli diversità che le norme presentate dalle varie

scara e La Spezia, di soppressione di quasi tutti i treni merci e di «forti ritardi». Le ferrovie dello Stato ribattono: «Invece in un comunicato che l'agitazione (il primo turno riguardava fino alle 21 di ieri i compartimenti di Bologna, Firenze, Ancona, Bari e Cagliari) non ha influito in maniera rilevante sulla circolazione dei treni. Avrebbero circolato il 100% dei treni a lungo percorso e il 77 per cento dei convogli locali. Tale circostanza autorizza l'azienda di stato a prevedere una gestione del servizio nei prossimi giorni senza grossi problemi. Gli scioperi programmati sono comunque i seguenti: dalle 21 di ieri alle 21 di oggi i macchinisti di Roma, Napoli, Reggio Calabria e Palermo. Dalle 21 di stasera alla stessa ora di domani Genova, Verona, Torino, Venezia, Trieste e Milano. I capi deposito posticipano questi scioperi di 24 ore. Sempre sul versante dei trasporti, un'altra grossa incognita pende sulla testa degli utenti: l'agitazione degli autotrozzisti, promossa stavolta dai sindacati confederali per il 19 aprile, e che riguarderà sia il servizio urbano sia quello extraurbano. Il presidente della Cisl, Armando Spadolini, in una dichiarazione ha affermato che questo sciopero «deve essere assolutamente evitato». In caso contrario, «i cittadini vorrebbero a pagare un prezzo sociale» e non «una spesa senza dubbio maggiore delle pur rilevanti questioni al centro della vertenza».

Guido Dell'Aquila

Consorzio Acque per le Province di Forlì e Ravenna

Estratto di avviso di gara

Si rende noto che quanto prima questo Consorzio bandirà una licitazione privata, previa qualificazione delle imprese, da esporsi con il metodo di cui all'art. 24, lettera b), della Legge 8 agosto 1977, n. 584 per l'aggiudicazione dei seguenti lavori: Acquedotto della Romagna, sublotto 1 del IV lotto (rete di distribuzione ai comuni), riguardante i collegamenti idrici Monte Casale di Bertinoro-Cesena-Cesenate. Tempo massimo di esecuzione 24 mesi. Importo presunto dei lavori a base dell'asta L. 23.600.000.000. Categorie A, B, C, D, per importo presunto.

IL PRESIDENTE Giorgio Zanniboni

Consorzio Acque per le Province di Forlì e Ravenna

Estratto di avviso di gara

Si rende noto che quanto prima questo Consorzio bandirà una licitazione privata, previa qualificazione delle imprese, da esporsi con il metodo di cui all'art. 24, lettera b), della Legge 8 agosto 1977, n. 584 per l'aggiudicazione dei seguenti lavori: Acquedotto della Romagna, sublotto 2 del IV lotto (rete di distribuzione ai comuni), riguardante i collegamenti idrici Monte Casale di Bertinoro-Faenza-Lugo e altri comuni. Tempo massimo di esecuzione 24 mesi. Importo presunto dei lavori a base dell'asta L. 24.200.000.000. Categorie A, B, C, D, per importo presunto.

IL PRESIDENTE Giorgio Zanniboni

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO PROVINCIA DI VITERBO

Bando di gara

Questo Comune dovrà indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un impianto di distribuzione di gas naturale nel territorio di questo Comune.

L'opera consiste nella costruzione di una rete di distribuzione per gas metano con realizzazione della rete media pressione, rete bassa pressione, cabina ed allaccio derivazioni utenze. L'appalto è in unico lotto dell'importo di Lire 1.866.184.522. Il termine di esecuzione dell'appalto è stabilito in mesi dieci. La gara verrà espletata con la procedura prevista dalla lettera b) dell'art. 24 della legge 8 agosto 1977, n. 584 così come modificata dall'art. 2 della legge 8 agosto 1984, n. 687, indicando quale unico elemento di valutazione della offerta il prezzo da determinarsi con il metodo di cui all'art. 4 della legge 2 febbraio 1973, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni. Alla gara potranno partecipare le imprese che risultino iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 10, lett. c) (D.M. LL.PP. 25 febbraio 1982 in G.U. n. 208 del 30 luglio 1982) e per l'importo corrispondente a quello dell'appalto determinato a norma del disposto di cui al 7° comma dell'art. 2 della legge 10 febbraio 1962, n. 57 così come modificato dalla legge 29 marzo 1965, n. 203.

Per partecipare alla gara bisognerà presentare domanda in carta legale indirizzata al Comune di Soriano nel Cimino (VT), Via della Rocca n. 11, redatta in lingua italiana o francese, entro il termine di 21 giorni dalla data odierna, avendo questa Amministrazione inviata oggi all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea il presente bando di gara. L'opera verrà finanziata dalla Cassa D.D.P.P. con i fondi del risparmio postale. Il Capitolato Speciale di appalto ed i disegni circa l'esecuzione delle opere sono visibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune durante i giorni feriali nelle ore ufficio (10-12). Sono ammesse a presentare offerta imprese riunite secondo quanto previsto dall'art. 20, 21, 22 della legge 8 agosto 1977, n. 584 così come modificata dalla legge 8 ottobre 1984, n. 687.

Alla domanda di partecipazione gli interessati dovranno allegare:

- Certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei costruttori, contenente categoria ed importo, o all'Albo corrispondente dello stato di residenza;
- elenco dei lavori simili eseguiti negli ultimi cinque anni indicanti gli importi, il periodo, il luogo di esecuzione, nonché l'esito dei lavori stessi;
- attrezzature, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico di cui dispone per l'esecuzione dei lavori a norma di quanto disposto dall'art. 18 della legge 8 agosto 1977, n. 584;
- referenze previste dall'art. 17 della legge 8 agosto 1977, n. 584;
- dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla gara elencate dall'art. 27 della legge 3 gennaio 1978, n. 1.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione appaltante che provvederà ad inoltrare gli inviti alle imprese ammesse a presentare l'offerta entro 60 giorni dalla data del presente avviso. L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di assegnare all'impresa aggiudicataria dei lavori l'incarico di assicurare la manutenzione tecnica degli impianti e l'avviamento tecnico-commerciale del servizio per il primo triennio dopo la costruzione a condizioni da definirsi successivamente tra le parti. Soriano nel Cimino, 3 aprile 1985.

IL SINDACO Marcello Giovannini

avvisi economici

- A RAPALLO. Albergo Fernanda sul mare, pensione completa eccezionale 29.500 Tel 01051/60512 (447)
- AD AGENTI introdotti nelle vendite prodotti oliano, trasportatori, imprese, enti, offrono agenzia vendita e distribuzione in zone libere in tutta Italia. Forti guadagni. Scrivete cassetta SPIN 22 Befano 32100. (440)
- AI LIDI FERRARESI, affitti estivi Villate, appartamenti, da 330.000 mensili. Possibilità affitti settimanali Tel 0533-39416 (439)
- IGEA MARINA, vicino mare, affittasi appartamenti varie dimensioni giugno - luglio - settembre anche quindicinali Tel 0541/631102 ore pasti (443)
- OCCLUSIONE vendesi vacanze Maddalena Campio appartamento mq 82, tennis parco Ditzoni Tel 0465/81078 ore pasti (435)
- OCCLUSIONISSIMA Cavalese Val di Fenme (Trentino) vendonsi appartamenti nuovi, arredati, riscaldamento autonomo, garage Tel 0461/725 (448)

Una «via europea» all'innovazione

È quanto hanno rivendicato a Venezia i rappresentanti del Vecchio continente rifiutando l'invito a imitare l'America Il ministro francese Delors difende l'integrazione tra pubblico e privato - Rilanciare il dialogo imprenditori-sindacati

Brevi

Petrolio, nuovi ribassi?
NEW YORK - Da qui al 1990 i prezzi del greggio dovrebbero tendere a decrescere ancora a causa di una eccessiva della capacità produttiva. Lo afferma uno studio della Conoco, la società petrolifera della Du Pont. Il medesimo studio prevede però che, entro l'anno 2000, crescerà la dipendenza energetica del mondo occidentale dai paesi dell'Opec e dall'Urss.

Artigiani, più tempo per chi sceglie la contabilità ordinaria
ROMA - Le imprese artigiane che hanno optato per la contabilità ordinaria hanno tempi troppo strati per provvedere alla compilazione del prospetto delle attività e passività esistenti alla data del primo gennaio '85. A questo proposito la Confermativaria ha chiesto al ministro Visentini di fare slittare il termine del 15 aprile.

Borsa, Fiat a quota 3000
MILANO - I titoli Fiat sono tornati ieri in Borsa a quota 3000 lire, con un aumento pari all'1,7 per cento. Tra i valori del gruppo sono andati bene anche i titoli Sna e Ili.

Zanuschi, previste pesanti perdite
PORDENONE - Il consiglio di amministrazione della Zanussi si è riunito a Pordenone per esaminare l'andamento del 1984 che si prevede chiederà con una rilevante perdita.

Dimissioni a catena dei dirigenti Sif (Efim)
ROMA - Continua la fuga dei dirigenti Sif, azienda Efim di Vasto che produce vetro. L'ultimo a dare le dimissioni è stato il direttore generale, Aldo Felisino. I vertici aziendali sono ormai ai limiti della funzionalità e la situazione ingenera fortissime preoccupazioni.

Dal nostro inviato

VENEZIA - C'è una via americana all'innovazione, fatta di tecnologia spinta in alcuni settori, ristrutturazioni selvagge, grande mobilità della mano d'opera, costi quel che costi sul piano sociale e della qualità della vita. Ci può essere una via europea che non rifiuti l'impatto con le nuove tecnologie, ma le governi e le sposi con il «sociale»? Dalla conferenza su innovazione e occupazione che si è conclusa ieri nella tarda mattinata alla Fondazione Cini, la risposta di quasi tutti i rappresentanti dei paesi del vecchio continente hanno risposto a questa domanda con un sì. In genere si situano fuori dal «sociale», è articolato, con sfumature e distinguono anche profondi. Ma il punto in comune sta, pur nelle differenze culturali, storiche, politiche e sociali che attraversano l'Europa, nella ricerca del consenso tra le parti in causa - le forze economiche, i governi, i sindacati - e in una filosofia profondamente diversa dello sviluppo. Se Matteo Baldridge, ministro del commercio e dell'industria del governo Usa, sostiene che al di là dell'oceano i problemi dell'occupazione sono stati affrontati sviluppando, assieme all'innovazione tecnologica diffusa, una sorta di nuovo «consumismo

dei servizi» in Europa si risponde: occorre riformare e migliorare l'economia dei paesi europei e andare avanti con il paese di integrazione, non perdere la peculiarità di quell'intervento congiunto fra pubblico e privato che caratterizza la Cee e finalizzare l'innovazione soprattutto ad un miglioramento della qualità della vita, esaltando i contenuti culturali, sociali e umani che lo sviluppo deve in sé contenere. Il compito di difendere il modello europeo in contrapposizione a quello americano è toccato ieri al presidente della Commissione della Cee, Jacques Delors, che ha sostenuto la necessità e la percorribilità di una risposta «incendiata europea alla sfida tecnologica. L'innovazione - ha detto Delors - deve essere governata, non dominare le scelte economiche e sarà fattore di progresso se mobiliterà tutte le risorse umane e puntà a essere comportamenti comuni nelle parti sociali. Per questo bisogna rilanciare il dialogo a livello europeo fra organizzazioni padronali e sindacali. Il presidente della Commissione della Cee propone un accordo-quadro sull'introduzione delle nuove tecnologie e dei nuovi stili membri sul funzionamento del mercato del lavoro, dell'aggiornamento professionale e della riqualificazione, e della ripartizione del lavoro.

Bianca Mazzoni

La Sidalm (Iri) viola il protocollo Prodi

ROMA - La Sidalm (azienda del gruppo Iri che raggruppa la Motta e l'Allegna) ha minacciato massicci licenziamenti. Ma c'è di più: ha violato tutte le procedure nei rapporti industriali, stabilite dal recente protocollo firmato da Prodi e da Cgil, Cisl e Uil. La denuncia viene dal senatore comunista Andrea Margheri che ha presentato una lunga interpellanza sull'argomento al ministro delle Partecipazioni Statali. Il parlamentare del Pci chiede a D'Amico se il governo «intenda intervenire per favorire l'applicazione dell'accordo siglato da Iri e sindacati, giudicato da tutti

Più servizi, meno lotte: la Cisl disegna il sindacato anni '90

ROMA - La Cisl «tra presente e futuro». Era il titolo di un seminario di studi, ricco di corpose relazioni. Nessuna autocritica, e è parso, sulle esperienze del più recente passato, anzi riconferma del metodo della «concertazione» con imprenditori e governo, poiché, spiega Bruno Manghi, «i grandi termini della distribuzione della ricchezza si situano fuori dell'impresa, nella società e nel sistema politico». Accanto a questo però una volontà di «decentramento», privilegiando non la «contrattazione», ma il «servizio». Un sindacato, «utile», insomma, è stata segnalata, ad esempio, l'esperienza di Roma dove è sorto il Cros (centro romano servizi), comprendente tutti gli enti della Cisl, compreso un «centro informativo lavoro». Altri hanno proposto di andare al di là della tutela legale, per provare a far svolgere al sindacato (Papparello, Fim) un ruolo nel settore del tempo libero, e persino «nel campo degli acquisti», a favore dei lavoratori. È stata la punta della «democrazia» di Giovanni Paolucci, Milano) una predilezione per la «tutela individuale giustificata dai «diritti» della rappresentanza democratica e collettiva degli interessi. Che cosa significa? Che non

si può più pensare ad una contrattazione unificante (salvo quella centralizzata)? Certo, come ha detto Sante Bianchini, segretario confederale, sono passati i tempi «della facile e forte adesione al sindacato». Ma basta una specie di adeguamento alla nuova frammentazione del mondo del lavoro? Basta il sindacato avvocato, banchiere, imprenditore, intermediario? La Cisl ha fatto molti sforzi in questo senso negli ultimi anni. Ma i risultati, spiega lo stesso Bruno Manghi, sono stati pochi. Perché? Non ha funzionato nemmeno la democrazia di «servizi» che, secondo il segretario confederale Sante Bianchini, «restano largamente sconosciuti». Devono entrare, conclude Bianchini, nei processi decisionali, «negli organi dirigenti del sindacato a tutti i livelli». La Cisl inizia così anche il suo dibattito congressuale. Noi rimaniamo però convinti che il problema vero non sia solo quello del rapporto con gli iscritti - considerati come una specie di «setta» a parte, ma con tutti i lavoratori. È il problema dell'unità del mondo del lavoro e di un «potere» decentrato, capace di rappresentare i diversi interessi, assai eroso in questi anni.

B. U.

A Trieste convegno sul futuro del diesel

TRIESTE - Partendo dalle crisi della Grandi Motori Trieste (dove si vuol lanciare la produzione a 450 mila cavalli l'anno) e dalle difficoltà del prodotto di quest'azienda si vuol stabilire se è possibile prevedere un futuro di sviluppo per il motore diesel. Questo è l'obiettivo del convegno nazionale sulla dieselistica che su iniziativa del consiglio di fabbrica della Grandi Motori si svolgerà oggi e domani nella nostra città. Oggi saranno sviluppati i temi conduttori del convegno («Il motore diesel: fattore di sviluppo e lo sviluppo del motore diesel»). Domani è in programma invece una tavola rotonda su «Trieste capitale del diesel».

Silvano Goruppi

La Consob sui patti Gemina e Mediobanca

ROMA - La Consob ha dovuto fare una comunicazione suppletiva alle disposizioni già date nel 1981 per chiarire che gli accordi fra azionisti di una società (detti «sindacati di voto») dovranno essere resi noti alle autorità di vigilanza ed agli azionisti «qualunque sia la denominazione attribuita a dette pattuizioni o accordi». Gli amministratori di Mediobanca e della Gemina (insieme a Fiat e Pirelli) hanno finora rifiutato di pubblicare questa regola elementare di quel capitalismo di cui si dicono campioni: non è lecito fare accordi alle spalle degli altri azionisti, creare «logge segrete» dentro la società per azioni che ormai da un secolo sono regole come forme

pubbliche di aggregazione del capitale. Il presidente della Consob Franco Piga ha annunciato ieri a Milano, in un incontro con gli agenti finanziari, di avere predisposto il regolamento per la vendita porta-a-porta. Le disposizioni più innovative sono: obbligo delle società che vendono prodotti finanziari di contrarre una assicurazione fino a 10 miliardi; iscrizione dei venditori ad un albo presso la Consob e al commercio. La Commissione per le società e la Borsa ha, per base alla legge approvata alla Camera, per emanare le norme. Si è appreso intanto che tre ispettori ministeriali stanno facendo controlli approfonditi presso le ditte di Segarata, una delle società che vende porta-a-porta.

VACANZE LIETE

AL MARE affittiamo appartamenti e ville. Prezzi settimanali a partire da Adriatico 60.000 - Liguria-Terrene 100.000 - Jugoslavia 115.000 - Francia 130.000. Richiedete catalogo alla vostra Agenzia viaggi oppure Viaggiate Scrittura Via Alghieri 9, Ravenna. telefono (0544) 33166 (289)